



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno VIII - 06/06/2012

A cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

[Iscriviti a Fabi News](#)



LINEA DIRETTA COL SEGRETARIO GENERALE DELLA FABI su www.landosileoni.it

REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI SU www.fabi.it E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE

IL GIORNALE 05 giugno 2012, 08:00

Montani lima il piano e rinvia i sindacati a luglio

di Redazione

Ultime limature al piano industriale della Banca Popolare di Milano: l'ad Piero Montani e il presidente Andrea Bonomi illustreranno il progetto ai sindacati entro inizio luglio, con quindi un piccolo slittamento rispetto all'ipotesi iniziale di metà giugno. Per Piazza Meda è un passaggio cruciale: si parla di 1.300 esuberanti, tra la sede centrale e l'ipertrofia della rete nelle aree storiche. Montani vuole riportare Bpm, finita nel frattempo nel mirino della magistratura con l'ex presidente Massimo Ponzellini, alla propria natura retail. Ad ascoltare Montani sono attesi sia i coordinamenti sindacali interni sia i leader nazionali di Fabi (Lando Maria Sileoni), Fiba (Giuseppe Gallo), Uilca (Massimo Masi) e Fisac (Agostino Megale). Gli stessi che si erano dati battaglia per affidare la banca a Matteo Arpe o a Bonomi, risultato poi vincitore grazie al sostegno di Uilca e Fisac.

Il Sole 24 Ore Radiocor martedì 5 giugno 2012

Intesa Sanpaolo: sindacati, piano industriale superato da eventi Rappresentanze preparano lavoratori a sciopero primi luglio

Milano, 05 giu - "Il piano industriale 2011-2013 e' stato ampiamente superato dagli eventi e dall'invasivo e 'milionario' intervento dei grandi consulenti, McKinsey in testa, distanti anni luce dai lavoratori e dalla realta' della banca dei 'mille campanili' e milioni di clienti". E' il primo dei motivi indicati dalle organizzazioni sindacali di Intesa Sanpaolo che in una nota unitaria definiscono la situazione nel gruppo "non piu' sostenibile" e preparano i dipendenti del gruppo alla possibilita' di uno sciopero per i primi di luglio nel caso l'incontro fissato in sede Abi per il 18 giugno abbia esito negativo. Il comunicato sindacale elenca i motivi di preoccupazione: a partire dall'attualita' del piano industriale che si basava tra l'altro su previsioni di moderata crescita del Pil, gia' smentite dai fatti, e sull'uscita dal gruppo di 3.000 persone, previsione ridimensionata dalla riforma delle pensioni. A questo si unisce l'annuncio della chiusura di 1.000 filiali, il 20% del totale del gruppo, "non prevista dal piano industriale" e con "ricadute inevitabili sui lavoratori interessati", con il timore di 3.000-4.000 dipendenti da ricollocare.

"Temiamo che si tratti dell'ennesimo tentativo di raggiungere redditivita' a breve scaricandone il prezzo sui lavoratori - affermano fondi sindacali interpellate da Radiocor - Una scelta che in una proiezione di ripresa dell'economia e della crescita puo' far perdere in prospettiva opportunita' di ricavi, per una banca che oggi ha la sua piu' grande forza nella vicinanza al cliente nei 1.000 campanili d'Italia, non sempre raggiungibili via Internet".

A questi temi legati alla situazione del gruppo si uniscono, piu' vicino alle condizioni di lavoro dei dipendenti, il rifiuto della banca di aprire un confronto in vista della scadenza a fine mese degli accordi di armonizzazione tra i diversi contratti del gruppo e il progetto di avvio della sperimentazione dei nuovi orari



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno VIII - 06/06/2012

A cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

in 100 agenzie proprio a luglio, in pieno periodo di ferie. Una serie di motivi, spiegano le organizzazioni sindacali, che fanno ritenere indispensabile un confronto con tutti i dipendenti del gruppo nel corso di un giro di assemblee nella seconda metà di luglio. Le richieste dei sindacati, si legge nella nota, riguardano il rinvio ad ottobre della trattativa sugli orari di sportello, il rinnovo degli accordi di armonizzazione dei contratti, la verifica degli accordi in tema di esodati, "la verifica e le modifiche al Piano d'Impresa 2011-2013 con la chiusura di 1.000 filiali" e l'estensione a tutte le società del gruppo del contratto dei bancari. Chm (RADIOCOR) 05-06-12 15:44:22 (0207) 5 NNNN